

**Domenica prossima, due del mese di dicembre, ricorre
l'anniversario della nascita di una grande donna:**



“LA DIVINA”

Maria Callas (Maria Anna Cecilia Sofia Kalogeropoulos) nasce, con tutta probabilità, il due dicembre 1923 a New York.

Dico probabilità perché riguardo alla data di nascita è da ricondurre al fatto che i genitori, forse per rimediare alla morte del figlio Vasily, avvenuta a soli tre anni, durante un'epidemia di tifo, avrebbero voluto un maschio, e, quando la madre apprese di aver dato alla luce una bambina, per i primi giorni non volle nemmeno vederla, mentre il padre non si curò nemmeno di registrarla all'anagrafe.

Maria aveva una sorella maggiore di sei anni, Jakinthy, detta Jackie, la prediletta che in famiglia godeva di ogni privilegio, come prendere lezioni di canto e pianoforte, che Maria era costretta ad ascoltare solo da dietro la porta, ma con la differenza che lei riusciva ad imparare subito quello che la sorella apprendeva con tanta difficoltà, infatti a soli undici anni partecipò alla trasmissione radiofonica “L'ora del dilettante”, cantando “La Paloma” e vincendo il secondo premio.

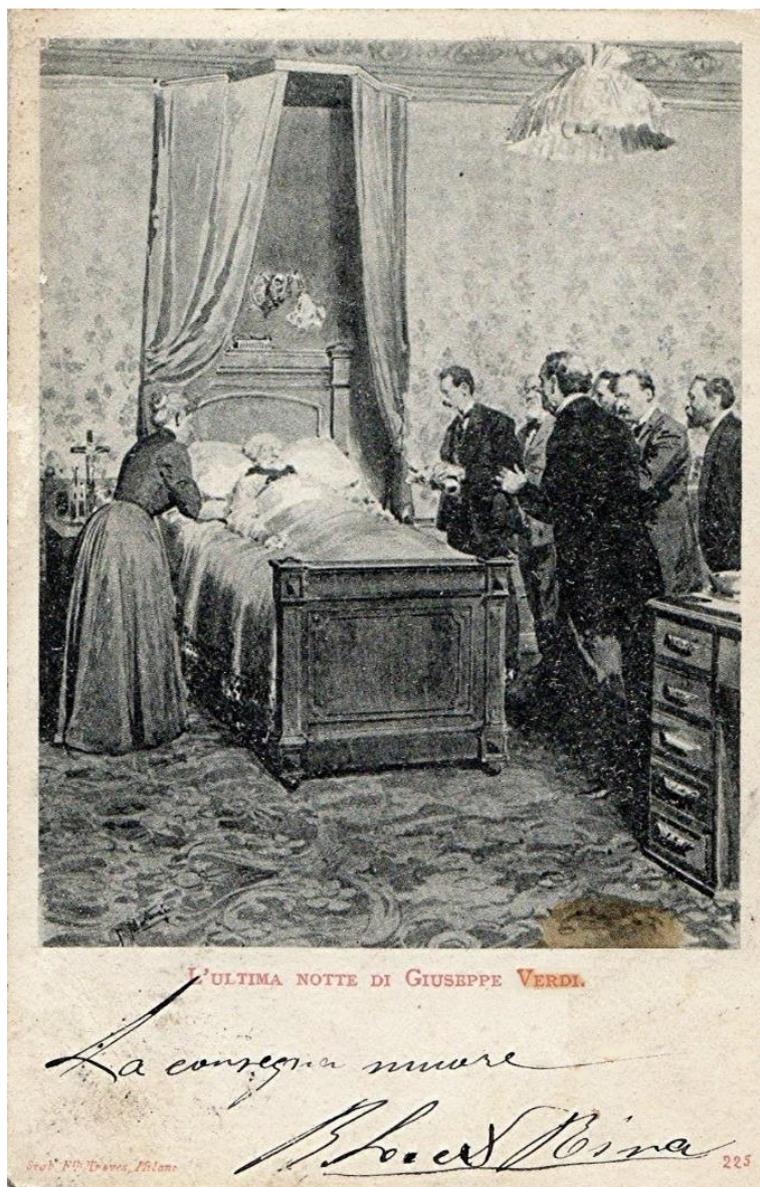
Nel 1937 Maria entra al Conservatorio di Atene e, contemporaneamente, si perfeziona nel greco e nel francese.

I primi successi li ottenne proprio in Grecia con la “Cavalleria Rusticana” nel ruolo di “Santuzza” e poi, “Tosca”, suo futuro cavallo di battaglia. La Callas ha però nel cuore New York, vuole riabbracciare suo padre, e soprattutto non vuol perdere la cittadinanza americana, così

lo raggiunge, ma saranno due anni non troppo felici artisticamente che la spingeranno alla “fuga”. Il 27 giugno 1947 si reca in Italia. Lascia gli Stati Uniti con 50 dollari in tasca e pochi vestiti. La meta è Verona dove Maria conosce e sposa Giovanni Battista Meneghini. Quindi dopo aver mietuto successi nelle varie città d’Italia nascono importanti amicizie fondamentali per la sua carriera e la sua vita.

Poi nuovi amori, nuove passioni entrano nella vita della Callas. Luchino Visconti la dirige a Milano, nel 1954, nella “Vestale” di Spontini e poi Pasolini, Zeffirelli e Giuseppe De Stefano. Quindi trionfi e consensi si susseguono in tutto il mondo. La sua voce incanta, commuove, stupisce; arte, gossip e mondanità si intrecciano nella vita della Callas. Il 1959 è l’anno della rottura con il marito. Conosce l’armatore greco Aristotele Onassis. Il loro sarà un amore distruttivo. Anni di passione, amori sfrenati, lusso e sregolatezza. Un uomo che la farà soffrire moltissimo. Dalla loro unione nasce un bambino, vissuto poche ore. Dal 1964 inizia il declino. Onassis l’abbandona per Jacqueline Kennedy. La notizia la raggiunge come una mazzata terribile e da quel momento sarà una continua discesa verso l’oblio. La sua voce comincia a perdere smalto e intensità, così “la divina” si ritira dal mondo e si rifugia a Parigi. Muore il 16 settembre 1977 a soli 53 anni. I suoi vestiti, come quelli di Margherita Gautier, sono andati all’asta a Parigi, di lei non rimane nulla neanche le ceneri che sono andate disperse nell’Egeo. Esiste soltanto la sottostante lapide, in suo ricordo, presso il cimitero parigino di Père Lachaise.





E chiudo questo ricordo con questa bella cartolina, acquistata nel mercatino domenicale che si tiene a Milano in Via Armorari, che raffigura l'ultima notte di un altro grande, Giuseppe Verdi. Le cronache di allora ci dicono che il giorno del funerale in tutta Milano ci fu un gran silenzio, perfino il rumore del carro funebre fu fatto tacere spargendo paglia lungo tutto il tragitto.

Ancona, 28 novembre 2018

Emanuele Petrucci